

vole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Onorevole presidente, domanderei di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Rosadi che trovasi tra quelle annunziate, perchè ha un certo carattere di urgenza.

*Una voce*. Che cosa sono questi privilegi?

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Si riferisce alla biblioteca di Firenze.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica chiede di rispondere immediatamente alla seguente interrogazione dell'onorevole Rosadi, « per sapere come voglia provvedere d'urgenza al grave difetto di personale verificatosi nella Biblioteca nazionale di Firenze ed accresciuto oggi a segno da rendere imminente la chiusura di quattro importanti sezioni ».

Non essendovi opposizioni, l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Come si farà a provvedere al personale della Biblioteca nazionale di Firenze io non potrei ancor dire: solo posso assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero è perfettamente conscio dei bisogni di quella Biblioteca relativamente alla mancanza di personale e, per conseguenza, sta cercando tutti i modi possibili per rimediare a questo difetto. Del resto sarà più facile il provvedere se sarà approvato prontamente dal Parlamento il disegno di legge, che è iscritto nell'ordine del giorno, sull'organico delle biblioteche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosadi per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

ROSADI. Io ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica di avere riconosciuta ed accordata l'urgenza di questa mia interrogazione e non posso che prendere atto delle promesse solenni e formali che egli ha fatte in proposito.

Debbo però fare rilevare l'importanza e l'urgenza delle condizioni nelle quali si trova la Biblioteca nazionale di Firenze non soltanto per le condizioni di sicurezza e d'ordine che si riconnettono ad un problema grave e complesso, ma per le condizioni di deficienza del personale per cui il bibliotecario direttore, commendatore Chilovi, che ognuno sa di quanto affetto sia legato al suo istituto, dichiara che col primo luglio dovrà chiudere quattro importanti sezioni della biblioteca, e precisamente la sezione dei manoscritti, la sezione dei libri palatini, la sezione dei libri Guicciardini e la sezione delle riviste

italiane e straniere. Ora prima che avvenga che una Biblioteca, come la nazionale di Firenze, si chiuda come una botteguccia di libraio qualunque, il Ministero deve provvedere perchè qualora avvenga, ciò che io credo non avvenga, cioè che non sia approvato e votato il disegno di legge sul personale delle biblioteche, il Ministero abbia a provvedere anche all'infuori dell'approvazione della legge stessa.

PRESIDENTE. Segue ora la interrogazione degli onorevoli De Felice-Giuffrida, Marescalchi-Gravina, Rizzone, Fazio, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Di San Giuliano, Grassi-Voces, Cirmeni, Fulci Lodovico, Fulci Nicolò, Florena, Bonanno, Di Stefano, Rossi Enrico, Cocuzza, Noè, Fili-Astolfone, Sanfilippo, Saporo, Francica-Nava, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere in quale misura il Governo contribuirà all'Esposizione di Catania ».

L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare per rispondere a questa interrogazione.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Alla interrogazione dell'onorevole De Felice e di altri venti egregi colleghi, io debbo rispondere con due ordini di considerazioni. Se gli onorevoli colleghi mi domandano in che misura può corrispondere il Ministero di agricoltura, industria e commercio alle spese per l'esposizione di Catania, sui fondi disponibili del suo bilancio, debbo dire che il Ministero non potrà corrispondere se non in misura molto modesta, perchè il capitolo relativo alle esposizioni comprende altri servizi, e nel riparto in articoli del fondo sole 10 mila lire sono destinate ai sussidi per tutte le esposizioni d'Italia! E gli onorevoli colleghi bene sanno come queste esposizioni agrarie e industriali — che oggi riescono molto geniali ed utili al progresso dell'agricoltura e della industria — siano frequenti e meritino di essere incoraggiate, e diano buoni e spesso inaspettati risultati.

Se poi gli onorevoli colleghi vogliono domandare acutamente, perchè conoscono le condizioni del bilancio, in quale misura il Governo, e non il ministro, intende di corrispondere alla loro domanda ed al desiderio della città di Catania, che veramente è meritevole di ogni incoraggiamento, io debbo rispondere che, per quanto sta in me, corrisponderò nella misura che i fondi mi consentono, perchè conosco l'importanza che può avere l'esposizione di Catania, e seguo con grande amore, e aiuto spesso i tentativi che si fanno nell'isola nobile e bellissima per venire in aiuto all'agricoltura e all'industria. E subito aggiungo che mi riservo di portare al Consiglio dei ministri questa speciale domanda, per procu-